

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Telefono 1-66

Venerdì 8 Settembre 1905

(Conto corrente con la posta)

UDINE

(Conto corrente con la posta)

Anno XXIX N. 214

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un discorso dell'on. Tittoni

Ieri a Desio furono inaugurati il teatro comitale e l'esposizione agraria, con l'intervento del Ministro agli esteri on. Tittoni, presente, il senatore Blaserna, i deputati Silva, Gavazzi, Raineri e Cornaglia, le autorità locali e molti invitati. Il Ministro, al suo ingresso nel teatro fu accolto al suono della marcia reale; fra vivissimi applausi. Dopo alcune parole pronunciate dall'on. Gavazzi, presidente del Comitato, che ringraziò il Re per la medaglia d'oro inviata, e Tittoni per il suo intervento, prese la parola Raineri, vice-presidente dell'Associazione italiana dei Consorzi Agrari e pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi l'on. Tittoni, pronunciò un discorso, interrotto da frequenti applausi ed acclamazioni e salutato alla fine da una calda ovazione. Il Ministro, in questo discorso, dopo aver fatto l'elogio dell'Esposizione e del concetto economico e sociale che l'ha ispirata, e detto come occorre un lungo periodo di pace all'interno ed all'estero, per attuare politica delle riforme che la portano stabile e duratura, benessere economico, venne a parlare della politica estera.

Disse costante suo pensiero essere quello di assicurare la pace, senza venir meno alla tutela rigorosa dei reali interessi del paese. Egli sente tutta la grande responsabilità della sua azione politica, assidua, calma, coerente, essenzialmente pacifica, indifferente al soffio di popolarità e sdegnosa di un plauso procurato con rumorose manifestazioni. Trova, appunto, nel sentimento del dovere e della responsabilità la forza e l'energia per resistere a coloro che desiderano avventure e che scambiano la dignità del paese colla irrequietezza, e il prestigio della potenza colla spavalderia. Costoro inventerebbero questioni nuove ogni giorno e si troverebbero successivamente in contrasto con qualunque delle grandi potenze, oppure finirebbero col mettersi in urto con tutti e ci ridurrebbero ad un pericoloso isolamento e ci farebbero considerare come elementi importuni e perturbatori nel concerto europeo.

« Non questa politica di avventura, e questa di pratico contenuto, vuole il paese! E coloro che vogliono una politica diversa da quella che io seguo, dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conduca ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle imboccate nelle votazioni segrete dei bilanci, e quelle poco concludenti delle interrogazioni, in cui il ministro, avendo una grande responsabilità, non può dire che poche e misurate parole; mentre gli interroganti, non proponendo un voto positivo, non assumendo alcuna responsabilità, si abbandonano a tutte le volate teoriche che loro vengono alla mente ».

A pace conclusa

Nel Giappone

continua il malcontento per le condizioni alle quali fu conclusa la pace. A Tokio le dimostrazioni furono così violente, che degenerarono in vere sommosse. Credesi che vi siano due morti e cinquanta feriti. Anche in altre città del Giappone vi furono comizi di protesta contro la pace, le cui condizioni si giudicano troppo favorevoli alla Russia e non adeguate ai sacrifici sostenuti dal Giappone.

In Russia

Le agitazioni — in massima nel Caucaso, dove si hanno quotidiani massacri. Ecco un telegramma in proposito.

Tiflis, 7. — Gli insorti di Bacu spararono ieri fucilate contro la residenza del Governatore. Il fuoco devastò Balaching, dove l'artiglieria sparò sugli insorti.

Quattro marinai russi giustiziati.

Sebastopoli, 7. — Quattro marinai della nave da guerra Pruth, condannati a morte per l'ammutinamento nel Mar Nero, vennero giustiziati ieri.

In Italia e fuori

Abbiamo ieri annunciato il sequestro dell'Avanti per offese all'esercito. Nell'articolo si narra fatti gravissimi: di morti occultate sotto il nome di diserzioni, di maltrattamenti, ecc., avvenuti durante le manovre in Campania. Questi fatti essendo assolutamente falsi, il Ministro della Guerra produsse formale querela alla autorità giudiziaria contro il giornale medesimo.

Nell'incendio di Adrianopoli, del quale narriamo giorni sono nell'ultima ora, bruciarono 1350 case, trecento negozi, tredici scuole, sei Chiese, una giragoga e un convento musulmano. Le notizie ufficiali dicono che non vi furono vittime. Tremila persone sono giornalmente nutriti dall'autorità.

A Roma, da qualche giorno sono in sciopero 500 carradori. Tale sciopero causò la sospensione forzata dal lavoro di 6000 muratori cui venne a mancare il materiale.

Al Congresso del Libero pensiero, che si tiene ora a Parigi ed al quale la Società operaia di San Daniele del Friuli mandò un telegramma di adesione; avviene regolarmente, ogni giorno, qualche scambio di liberi pugni fra anarcoidi e liberi pensatori.

L'on. Fortis, presidente dei ministri, visiterà la Sicilia insieme al ministro delle finanze on. Majorana, per osservare e conoscere le condizioni dell'isola. L'on. Fortis ha fatto sapere ai municipi della Sicilia che assolutamente non vuole feste, di nessuna sorte.

A Padova, è accaduta una grave disgrazia prodotta da uno scoppio di gas acetilene. L'ostessa Giuseppe Bacco di 27 anni, mercoledì notte, chiuso l'esercizio, avvicinosi con una candela accesa al gazometro d'acetilene che si trovava in una stanza attigua alla cucina. Causa una fuga di gaz non avvertita, il gazometro scoppiò.

La povera donna ne fu orribilmente ustionata; e così il cameriere Antonio Crivellari e una figliuola dell'ostessa. Dallo scoppio violento furono atterrate 5 porte, danneggiati i soffitti e le pareti delle stanze attigue e rotte tutte le lastre delle finestre.

Da Portogruaro.

Buona usanza. I signori Rino e Fanny Del Negro hanno offerto lire venti alla buona usanza in morte del dott. Giuseppe Rubbazzar di Udine.

OCCASIONE...

per acquistato automobile vendesi a ottime condizioni, nuovo elegante e comodo Calesse usò Vittoria con serpa somontabile. Rivolgersi agli Uffici del nostro Giornale.

INTERESSI PUBBLICI.

Il dazio consumo in economia o per appalto?.

Il signor Domenico Facini, segretario Comunale di S. Giorgio di Nogaro, pubblica sul *Giornale di Udine* del giorno 22 agosto in lungo articolo sulla municipalizzazione dei dazi, prendendo argomento dalla seguente Circolare spedita dal sindaco di Palmanova ai Comuni del distretto:

La circolare.

« Col 31 dicembre del corrente anno vengono a scadere gli appalti in corso per la gestione di dazio di consumo. La tendenza generale dei tempi (che sarebbe preferire alla gestione per appalto, la percezione diretta, innanzi tutto perché i vantaggi che possono ritrarsi vengono devoluti a beneficio del Comune e quindi a sgravio di altri oneri, secondariamente perché, in cotale guisa, restano sottratti alla speculazione degli appaltatori gli interessi complessi degli esercenti. Riuscirebbe infatti agevole dimostrare che — in linea generale — dove il dazio in questi ultimi anni venne perduto in via economica, i Comuni conseguirono vuoti direttamente che indirettamente, benefici rilevanti ».

E' poi notorio che nei tempi passati — perché gli amministratori non s'erano ancor fatti un'idea precisa della potenzialità dei consumi nei comuni — gli appaltatori fecero guadagni esorbitanti a tutto danno dell'economia comunale.

Ma un argomento così fatto è semplicemente specioso, perché, sebbene si possa ammettere che i canoni d'appalto vennero di gran lunga elevati in confronto di quelli correnti nel passato, pure non si può inferire che gli appaltatori abbiano rinunciato a realizzare guadagni non indifferenti, ovvero che sentivano di non poter realizzare nell'avvenire. A provare la verità dell'asserito basterebbe il solo fatto della premura posta da ciascuno di essi nel volere le aste e le licitazioni.

Ma c'è di più. Anche nei Comuni dove il canone sembra portato a cifre favolose, anche là la speculazione si addestra; e quando proprio i risultati che i consumi non sono tali da far realizzare quel tanto di guadagno che l'appaltatore ha pensato d'ambire, allora la speculazione veste altre forme, e, valendosi della speciale condizione degli esercenti, impone questi canoni d'abbonamento tali che sono vere e proprie vessazioni, alle quali l'esercente deve suo malgrado sottostare premuto — com'è — dalla minaccia del peggio.

In tutto questo si avvia colla gestione diretta. Il Comune non ha bisogno di fare contribuzioni di alcuna specie, perché, quando abbia avuto la prova squisita che il canone si è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali, ad esso basta realizzare colla gestione economica, la stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio.

Questo a mio avviso le ragioni che — esposte per sommi capi — consigliano la percezione diretta. Siccome però l'effettuazione di questa forma di esazione, viene meglio a concretarsi colla costituzione di un consorzio tra Comuni aventi le stesse finalità, perché: I. si economizza nelle spese di personale ed in quelle d'ufficio; II. si rendono più facili i rapporti tra amministratori ed esercenti; così io mi permetto sottoporre questo principio di massima all'attento esame della S. V. On. e di cotesta On. Giunta ».

In risposta al signor Facini.

Non voglio rilevare il comodo sistema dell'articolaista del *Giornale di Udine*, il quale bellamente prende un periodo staccato dalla Circolare, per ricamarvi poi a suo piacimento commenti e giudizi.

Il signor Facini (che gode fama di uomo di tatto) dovrebbe sapere che anche a Lui potrebbe essere riservata una triste sorte, quando ad uno scribacchino qualunque saltasse il ghiribizzo di giudicarlo, togliendo dal suo articolo una sola parola. Ma non è di queste costicce

che io intendo parlare; ma piaciemi nell'interesse comune — di rilevare contraddizioni ed inesattezze contenute nel precitato articolo assenzazione del *Giornale di Udine*.

Infatti il signor Facini, premesso che gli appaltatori accorrono da tutte le parti per offrire migliori sui redditi attuali, adattandosi a qualunque forma di riscossione, scrive:

« Questo affannarsi di concorrenti e di offerte vantaggiose hanno giustamente lusingato le Amministrazioni comunali e fatto pregustare guadagni sicuri per l'avvenire a maggiore beneficio dei rispettivi bilanci, se è giusto però approfittare della onesta concorrenza, a noi sembra partito saggio attendersi alla realtà, lasciando un conveniente margine di guadagno anche all'appaltatore, il quale, è risaputo, non può lavorare nel solo interesse del Comune. Quando l'appaltatore saprà di avere fatto un affare magro, che non lo compensa dell'opera sua o peggio ancora che saprà di lavorarla in perdita, cercherà di mettersi in pratica tutti i mezzi che la legge gli accorda per angariare gli esercenti, per soprafatti e costringerli alla stipulazione di contratti d'ammortamento ai quali è giocoforza da parte degli esercenti stessi di adattarsi per non subire condizioni inaccettabili, o dover obliuere l'esercizio ».

In questa tirata, chi non vede la palese, evidente contraddizione fra le giuste lusinghe delle amministrazioni comunali di sicuri guadagni (a guida di dolce forosetta, di cui molce l'anima la parola lusinghiera di baldo garzone) ed il saggio partito di attenersi alla realtà delle cose?

E dei cortesi lettori chi non ha osservato che il signor Facini, quando parla di partito saggio ecc. ecc. copia le considerazioni già svolte nella circolare del Sindaco di Palmanova? E tutto questo ammesso, non balza forse fuori naturalmente e logicamente il provvedimento suggerito proprio dal Sindaco di Palmanova nel famoso periodo (elemento e prova del signor Facini contraria alla percezione diretta):

« Il Comune non ha bisogno di fare contribuzioni di alcuna specie, perché, quando abbia avuto la prova squisita che il canone si è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali, ad esso basta realizzare (si comprende per le eventuali esigenze del bilancio) colla gestione economica, la stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio ».

Oh che! forse quando in un Comune il canone ha raggiunto il massimo superando la realtà delle cose si trova un appaltatore rassegnato a lavorare per la gloria di Dio e per la salute dell'anima sua?

Il signor Facini dice di no e conviene credere a lui.

Ma non conviene credere al sig. Segretario di S. Giorgio di Nogaro quando, pur ammettendo eccellente e rispondente ai tempi nostri il sistema del dazio in economia, va seminando la strada di tanti dubbi, difficoltà, pericoli e di ostacoli di ogni sorte, da non comprendere bene se l'articolo del *Giornale di Udine* abbia lo scopo di illuminare, o di ottenere la mente degli amministratori.

Confronti di cifre.

Infatti il signor Facini fa un curioso studio, confrontando gli incassi del dazio-consumo di S. Daniele, con quelli di S. Giorgio di Nogaro:

Egli scrive: Comuni di S. Daniele, Ragogna, Dignano, Coseano, Rive d'Arceno, S. Odorico, Maiano e Colloredo, incassi per economia, novennio 1896-1904 lire 425.421,03; per appalto novennio 1887-1895 lire 249.468,76; maggiore utile conseguito con la gestione diretta lire 175.853,27.

tendosi sulla sommità del capo e formandolo come un manto bruno. Un cerchio livido le segnava gli occhi bruni che trasparivano dalle palpebre sottili come due viole morte.

Tutti furono intorno alla puerpera; il dottore era seriamente impensierito, la duchessa aveva dovuto poi allontanarsi; non poteva sopportare la vista della fanciulla, al primo vederla le aveva fatto l'impressione d'una morta, composta pianamente nella bara.

A poco a poco la principessa riprese i sensi, il dottore le precedeva una spiegazione che prendeva un cucchiaino di cordiale e una certa dose di oppio.

Principessa, ha bisogno di riposo. La fanciulla quasi subito prese sonno. Accanto a lei sopra una poltrona dormì la fida cameriera della duchessa.

Il giorno dopo, verso le otto una carrozza conduceva al castello, accompagnata da un signore, amico intimo della duchessa, una giovane

Comune di S. Giorgio (il quale ha sempre appaltato il dazio) ha percepito i seguenti canoni: nel quinquennio 1886-1890 lire 2850; nel quinquennio 1891-1895 lire 6104; nel quinquennio 1896-1900 lire 11.537,84.

E continua: Già dalle lire 2850 percepite nell'anno 1904 vi è una differenza in più assai maggiore relativamente a quella di lire 1.175.853,27, percepita dai nove comuni consorziali di S. Daniele, S. Giorgio Nogaro, ecc. ecc. aumentato oltre quattro volte il canone del 1887, mentre il consorzio di S. Daniele non è arrivato a nemmeno raddoppiarlo.

Deduzioni logiche. Che razza di ragionamento è questo? Con ciò, che cosa intende di trovare il signor Facini?

Eh via! Con buona pace di tutti, le surriferite cifre sono eloquenti a dimostrare:

1. che per le varie condizioni locali, il Comune di S. Daniele ha soltanto raddoppiato il canone con l'esazione economica (in confronto del Comune di S. Giorgio di Nogaro che l'ha quadruplicato con l'appalto) perché più vicina era costui alla potenzialità di consumo.

2. che il Comune di S. Giorgio di Nogaro (come purtroppo molti altri Comuni) non conosceva affatto il suo consumo, e che ha perduto — nei vari quinquenni (e pur ammettendo un certo aumento nei vari consumi) molte migliaia di lire che — con la percezione diretta — sarebbero indubbiamente andate a migliorare le condizioni delle sue finanze.

Ma non conviene credere al sig. Facini neppure quando afferma che l'esperimento del dazio in economia non è possibile nei piccoli comuni, o piccoli consorzi; e tanto meno quando agita davanti gli occhi lo spauracchio dei rapporti troppo intimi fra amministratori ed esercenti.

Bale tutte! Non nego che l'amministratore, con l'esercizio del dazio in economia, deve sobbarcarsi a maggiori difficoltà amministrative; derivanti da maggiori noie, da maggiore studio e da maggiore vigilanza; ma chi non sa adattarsi ai nuovi doveri imposti dai tempi nuovi, abbandonando altri la croce del potere.

In un sol caso non consiglierò l'esazione del dazio in economia e cioè in quel Comune dove gli amministratori per grande sventura di tutti, non possederanno sensi di onestà e subordineranno ogni cosa al proprio interesse ed alle proprie personalità.

Non è poi vero che l'esperimento non sia possibile nei piccoli Comuni, o consorzi. S. Daniele e tutti gli altri consorzi hanno dato risultati ottimi, ed il piccolo comune di Manzano — mi diceva ieri l'egregio amico sig. Morelli de' Rossi — con la municipalizzazione del dazio ha un incasso annuo di lire circa 9000 (novemila) invece di cinquemila che percepiva prima, e senza togliere la pace alla non trascurabile classe degli esercenti.

Racchiogliendo dunque — dopo sì lungo navigare — le vele, resta stabilito, a mio avviso, che la percezione diretta del dazi ha una grande bontà sopra tutte le altre forme di esazione, e che il sig. Facini segretario Comunale di S. Giorgio di Nogaro (pur favorevole alla municipalizzazione del dazio) dovrebbe scrivere per sbarazzare la via degli ostacoli che si frappongono all'attuazione delle buone idee e non scrivere per ingarbugliare la matassa.

Palmanova, 29 agosto.

Consiglio comunale.

Per lunedì 18 corr. è convocato il Consiglio. Ben quarantare oggetti son posti all'ordine del giorno — trentaquattro in seduta pubblica, nove in seduta segreta; perciò nell'invito ai Consiglieri è detto che la seduta (cominciando alle 2 pom.) si terrà quello e nei giorni seguenti.

Il primo oggetto contempla venti prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta e che il Consiglio è chiamato ad approvare parecchi riguardano stampati, spese di cancelleria ecc. per oltre lire 3500: lire 482,20 per fornitura carte, buste, ecc. pel Sindaco e per la Giunta.

Il secondo e terzo oggetto, comprendono cinque ratifiche di deliberazioni prese dall'urgenza dalla Giunta. Poi, vengono quattro oggetti da trattarsi in seconda lettura.

Un'altra ratifica è domandata anche in seduta segreta, e riguarda la nomina del direttore del Comune. Oggetti importanti sono:

7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1895 col quale è stato respinto il Ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

10. Contrattazione di un mutuo di lire 950.000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

11. Proposta per trasformazione di debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospedale Civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

13. Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive.

14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospedale Civile.

15. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale.

16. Sistemazione degli scogli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzi.

17. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Pocolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

18. Piano regolatore. Allineamento presso porta Aquileia.

19. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso e Aquileia.

20. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1902.

27. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903.

32. Nuovo edificio scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

Parecchie relazioni accompagnano l'invito alla seduta. Da esse spigoleremo qualche appunto; che varremo man mano riferendo.

Oggetto 8. Cassa di Risparmio di Udine. — Consuntivo 1904. V'è la relazione dei Revisori signori V. Vittorello ed E. Brolli. Dicono essi che constatarono « la materiale esattezza delle cifre e la materiale esistenza dei titoli e dei valori »; e soggiungono: « Ogni nostra parola di lode sarebbe inferiore al concetto che ci siamo formati della onestà e della regolarità con cui viene gestita la Cassa di Risparmio. Anche la parte direttiva « quella che dà vita e impulso a tutte le vasti congerie di affari e di transazioni dell'Istituto », essi elogiano; e propongono « con un sentimento di compiacimento e di riconoscenza », « un plauso al Consiglio d'Amministrazione che « critica intelligentemente ed attività pel buon andamento dell'Istituto, al Direttore che ha dedicato all'Isti-

APPENDICE 10

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

CAPITOLO X.O

Era giunto il Natale. Durante la notte era caduta la neve che aveva coperto tutto, avvolgendo la campagna in un funebre silenzio e in un biancore marmoreo. Nel pomeriggio aveva ricominciato a nevicare, era venuta una malinconica notte; le campane lontane sonavano il Natale; raffiche di vento scuotevano impetuosamente a tratti le persiane delle finestre.

Si sarebbe detto essere una di quelle notti in cui ogni sussurro fa impressione e ogni suono è come il gemito delle anime dei morti...

La porta della stanza da letto di Tilde Laredde era aperta, nel salotto attingo arrivavano alla duchessa, seduta accanto al caminetto, gemiti lunghi, dolorosi che si rinnovavano tratto, tratto.

Successo un minuto di calma: Carla apparve nel vano della porta.

— Nulla?

— Nulla.

— Vi è qualche pericolo? parla, ordino imperiosamente la signora.

Il medico dice che è tanto debole... La duchessa si copse la faccia colle mani...

— Dio Dio!... se muore... l'unica della mia casa! Il miserabile! e si levò, e con accento italiano vibratissimo disse tendendo le braccia: — Sì maledetto!

— Speri, signora duchessa!

— Era così cambiata da qualche giorno — riprese Valburga di Lencoine, avevo dei dubbi anch'io... e anch'io, avevo paura, vedendola così debole così abbattuta... Oh! se muore! Se muore lo farò uccidere come un cane! Nessuna pietà per il vile, per il seduttore d'una bimba!

— Oh! vivrà! esclamò Carla giungendo le mani...

— Hai capito bene quello che devi fare?...

— Ho capito.

— Ancora ieri telegrafai a Milano; la nutrice sarà alla stazione col treno delle otto domattina. Ni-

collini l'andrà a prendere, abiterà l'appartamento al piano di sopra; che non le manchi nulla.

— E' già tutto pronto signora duchessa.

Un grido straziante giunse in quel momento dall'altra stanza, le due donne si levarono, Carla vi si precipitò mentre Valburga di Lencoine era incapace di muoversi, altre grida strazianti si succedettero ripercuotendosi dolorosamente nell'anima della vecchia.

Poi si fece silenzio e poco dopo apparve sulla soglia il dott. Arrigoni reggendo fra le braccia una creaturina avvolta in pannolini.

— Una bambina! signora duchessa.

Valburga di Lencoine trasalì.

— Un infelice di più, mormorò con amarezza.

Guardò un istante il piccolo esercente che si dibatteva debolmente mandando lievi vagiti. Fu consegnata all'italiana e la duchessa entrò nella stanza della nipote. Tilde era svenuta, il volto era più bianco dei giacuali e i capelli bruni scomposti, che lo si erano sciolti, le ricadevano ai lati par-

nutrice lombarda, una bellissima donna, appena sposa. Fu ricevuta subito dalla signora in una stanza del secondo piano.

— Come ti chiami?

— Annunziata Lovani, signora, mio marito è contadino, abbiamo una piccola osteriuola sulla strada maestra che conduce a Como, a un chilometro dalla città, non ho che un piccino, ha due mesi, prenderò con me una ragazza per i lavori più grossi e io le prometto d'aver cura della sua bambina più che se fosse mia.

— Sai in casa di chi sei?

— Non signora... non me l'hanno detto.

— Va bene; ti fermerai qui fino a quando la piccina sarà in grado di poter fare il viaggio. Ricordati, anche tu venissi a sapere da chi l'hai avuta questa bimba, ma una parola sfuggirà dalla tua bocca, specialmente con lei... Ella deve assolutamente ignorare chi sia. Hai capito?

— Sissignora.

— Puntualmente ogni mese, ti arriverà il danaro, l'allevatori come fosse tua figlia; la manderà alla

scuola del villaggio poi sarà di lei quello che sarà.

— Sissignora.

— Eccola — fece la duchessa sollevando il velo d'una piccola culla, nella stanza attigua.

— Oh! è un piccolo amore! — esclamò meravigliata la contadina, è un piccolo amore! — e si chinò sulla bimba, deponendo un bacio sulle guancette rotonde e rosee, verrà bella, e terrà compagnia al mio Ferdinando — e non finiva più di guardarla, di accarezzarla, portando al sette cieli la bellezza delle forme, la bellezza degli occhietti bruni, vivaci, quasi subito le offerse il seno, la piccina le si attaccò avidamente.

La duchessa guardava, pallida.

— Tu la farai battezzare — disse poiché la donna ebbe deposto nuovamente la bambina nella culla — la farai battezzare e le imposerai nome... si fermò un istante, qualche non avesse potuto proferirlo.

— Lo scaldi lei signora, disse ingenuamente la donna, noi contadini non ce l'abbiamo il buon gusto in fatto di nomi.

(Continua).

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Glain e C.

tutto tutta la sua vita e all'intero Corpo degli impiegati; certi come siamo che solo all'armonica cooperazione di tutte queste forze è dovuto il continuo progresso della Cassa di Risparmio Udinese.

Cronaca Provinciale Sedegliano.

Offerte per il ricordo da erigersi alle vittime di Beano.
Angelo Pittara L. 100, Pazzo Giuseppe L. 50, D'Appolonia Giuseppe cent. 75, Tureo Pietro 30, Colloveni Celeste 50, Gassini Luigi 75, Carnelli Pietro 50, Corriera del Piccolo di Gollavini 80, N. N. L. 5, Bertazzoni Luigi cent. 50, Michelutti Pietro 20, Mezzavilla Giovanni 50, Ramotto Giovanni 80, Coassin Giacomo L. 1.

Osoppo.

I ringraziamenti del Ministro.
Sindaco Osoppo Longarona, 7 settembre 1905.
7. — Pervenne oggi al nostro Sindaco il seguente telegramma: «Nella fugace visita costosa patriottica terra apprezzata la squisita cortesia di Lei signor Sindaco di costosa nobile e patriottica popolazione. Ringrazio tutti e mando a Lei particolari saluti e ringraziamenti per avermi anche gentilmente seguito nella Carnia.»
Morelli Gualtierotti

Reana del Rojale.

Per un lavatoio.
(G.) — Il Comune di Reana del Rojale accordava alla frazione di Zompitta altri due metri per uso di pubblico lavatoio in aggiunta di altri lavatoi esistenti lungo quella roggia. Ad istanza della quasi intera popolazione venne pure stabilita la località e difatti il municipio incaricò il capomastro Giordani detto Pistola di eseguire il lavoro. La scorsa domenica fu data l'asciutta alla roggia ed il Giordani ne approfittò per la circostanza; ma per le dovute cautele, ed evitare chiacchiere, siccome tra i vari partiti ci sono divergenze sulla località dove collocare il lavatoio, si poté dal consigliere comunale Giovanni Comelli fu Domenico per ottenere con l'appoggio la consegna della pietra che stava appoggiata al muro esterno della casa dei fratelli Mauro detti Rocchet.

Questi però si rifiutarono di consegnarla, facendo seria resistenza; perché, secondo essi, la pietra esisteva sui propri fondi. Il Comelli aveva già caricato su di una carriola la pietra in contestazione; ma i fratelli Giovanni e più specialmente Domenico Mauro, sempre protestando contro ragione, rovesciarono la carriola e la pietra andò a cadere sulla gamba destra del malcapitato Comelli producendogli una non lieve contusione.

A questo inconsulto atto, il ferito si portò subito dal sindaco per esporgli quanto poco prima era accaduto; ed allora il predetto sindaco, valendosi della propria autorità, stillo un espresso biglietto, dando piena facoltà al Comelli di prelevare la pietra; caso contrario, coloro si fossero rifiutati a tale ordine, sarebbero stati denunciati all'autorità giudiziaria. A questo nuovo invito i fratelli Mauro cui era diretto il biglietto si riservarono di rispondere, attendendo prima il risultato d'una commissione di quattro persone mandate in proposito dal Sindaco. E poco dopo la predetta commissione giunse con altro avviso del Sindaco che per misure di ordine pubblico sospendeva il lavoro.

Non so invero come la pensi l'egregio Dottor Antonio Linda sindaco di Reana su questa faccenda poiché dava prima un espresso ordine a persona rivestita di autorità comunale per eseguire un lavoro di necessaria utilità, e poi lo sospendeva per l'intervento di quattro uniche persone che costituiscono la minoranza della frazione!

Aviano.

Mercato.
Il mercato d'oggi fu molto popolato e con bella qualità di bovini ma con pochi compratori. Non ostante i prezzi arredevoli, si fecero pochi affari; e ciò è dovuto, alla tarda pubblicità, ai grossi mercati. Il prossimo mercato avrà luogo il 4 ottobre.

Fuga di un arrestato.

7. — È commentata in paese l'evazione dalle nostre carceri d'un recluso il quale ieri sera se n'è andato tranquillamente a respirare l'aria balsamica dei nostri monti dove si mantiene irrimediabile: siamo già al terzo caso avvenuto in tempo piuttosto breve ed è deplorevolissimo che non si pensi a provvedere un diligente servizio di vigilanza anziché lasciarlo in mano di chi sembra non curarsi affatto del suo servizio di custodia.

È bene ora che l'autorità provveda, e che quelle superiori intervengano, qualora le nostre Comunità passassero ancora sopra a così gravi mancanze. Quando non si volesse fare, delle carceri di Aviano, le carceri ideali, da dove uno può andarsene ogni volta che gliene frulli il capriccio!

Pagnacco.

In morte di Bellavita nob. Francesco, versarono a questa Congregazione di Carità per la immediata distribuzione ai poveri, i signori: Frattelli nob. Bellavita L. 50, Filsferio D. Guglielmo a 15, Cassetti Dante a 10, Baletti Pietro a 2, Delonga Luigi a 2, di Brazza Vittorio a 2. La Congregazione ringrazia. Il membro della Cong. di Carità Borgobello Eugenio.

Latisana.

Un granchio
La notizia apparsa nel Gazzettino e riprodotta nei giornali di Udine e di Venezia, relativa all'annegamento di un fanciullo, in seguito a caduta dal ponte nel Tagliamento è semplicemente un... granchio sottobrino! La voce si diffuse, in seguito ad un equivoco di qualche donna, che dal lavatoio, scambiò un pezzo di trave, per un fanciullo! Del resto, meglio così.

Palmanova.

Conferenza.
Domenica il prof. Gellio Cassi, terrà una conferenza politica a Rivignano sul tema: *L'Italia di oggi, mali, rimedi e speranze.*

Palmanova.

Conferenze zootecniche pro Esposizione bovina.
(Ritardata). — Come fu annunciato, l'egregio dott. Umberto Selan di Udine, incaricato dall'Associazione Agraria Friulana domenica tenne due conferenze zootecniche: l'una nelle ore antimeridiane a Trivignano in un'aula scolastica l'altra nel pomeriggio a Porpetto presso un locale del sig. Zin.

Il conferenziere, con parola facile e piana, parlò in tutti e due i centri a buon numero di allevatori, esponendo idee pratiche e razionali sulle Mostre Bovine, le quali servono mirabilmente di emulazione e d'incoraggiamento agli agricoltori per conservare e allevare bene i loro animali, e segnano l'indirizzo che si deve dare all'allevamento bovino per ottenere ottimi risultati.

In seguito parlò del nocimento che arreca agli animali l'alimentazione fatta con foraggi avariati mancanti di principi nutritivi, e della necessità e del vantaggio che ritraggono gli allevatori dal somministrare ai loro animali foraggi di primissima qualità e panelli garantiti all'analisi chimica, che si vendono presso i Circoli Agrari.

Trattò di vari metodi di riproduzione e selezione, invitando i tenutari delle stazioni di Monta del mandamento di Palmanova a fornirsi di tori puro sangue, provenienti dalla Svizzera, a mantello bianco-rosso della razza Friburgo-Simmenthal, oppure acquistare tori nostrani del tipo Iurassico derivanti dai primi incroci, notando che la buona genealogia e i caratteri armoniosi dei riproduttori sono fattori essenziali per trasmettere tali caratteri anche ai discendenti.

Alcune parole da parte del valente zootecnico furono spese a proposito della ginnastica funzionale di giovani vitelli, dell'allattamento e dell'igiene dello stallo, mezzi questi indispensabili alla vita e salute degli animali.

Da ultimo espone agli intervenuti, che nelle mostre odierne la selezione degli animali da parte della giuria si fa col metodo di punteggio associato colle misurazioni al bastone del dottor Lydtin, procedimento questo sufficiente al tecnico per formarsi un giusto apprezzamento sui caratteri dell'animale, basandosi sulle proporzioni delle varie parti del corpo degli animali e sui loro rapporti.

S. Vito al Tagliamento.

Disgrazia.
7. (Carlo). Iernotto, il ventenne Costatunga Guido residente a Portogruaro, impiegato presso la stazione ferroviaria, s'avviò in bicicletta, verso S. Vito.

Giunto presso Cordovado, si accorse che la macchina non agiva come il solito, per cui, senza fermarsi, s'alzò sui pedali.

Dalla scossa ricevuta, la forcella anteriore, si ruppe, la ruota sfuggì, e il disgraziato ciclista venne sbalzato lontano sulla strada.

Ai suoi gemiti accorse una donna che abita in una casa vicina, quindi trasportò il ferito e gli prodigò affettuose cure.

Il medico, riscontrò che il Costatunga aveva rotto un dente, e riportate varie lesioni ed ammassature alla faccia, alle mani, alle braccia, alle gambe, per cui ne avrà per parecchi giorni.

Sequals.

Echi della visita di S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi.
Riceviamo questa giusta lettera: «Ho letto le particolareggiate narrazioni del vostro redattore sulla visita dell'on. Morelli Gualtierotti, ministro delle Poste e telegrafi. Ma vi ho trovato una dimenticanza, che a me ed agli altri qui del nostro comune parve strana: e cioè, che il redattore stesso non abbia trovato una parola proprio per il nostro paese, dove S. E. ebbe ricevimento dalle autorità locali.»

Il lago è giusto. A Sequals, S. E. giunse in automobile, accompagnato dagli onori. Monti e Odorico, dal comm. Casciani suo segretario di gabinetto, dall'ing. Carlo Odorico fratello del Deputato, dal marchese Corsi direttore delle Poste, dal co. di Colalto, l'ing. nob. Monti di Pordenone, e pochi altri. Si giunse alla magnifica palazzina dell'on. Odorico sull'imbrunire.

Sorge la palazzina al principio del paese, per chi giunga da Pordenone, sopra un'altura donde si domina tutta la vallata del Meduna, che si allarga appiè di Sequals, con terrazzi elevati che vanno lentamente degradando fino alla pianura confinata dall'orizzonte lontano.

Compare, la palazzina Odorico, quasi all'improvviso: elegantissima, con la sua torricella merlata, con la veranda leggiadra dai finestrini in stile architettonico veneziano, con l'edificio per abitazione nello stesso stile. Si ammira tosto la genialità dell'architetto che la progettò, e che è lo stesso on. Odorico. L'interno, — nelle parti a finite, — poiché non tutti i lavori sono completi ancora — è armonizzante con la bellezza esterna... Salottini e sale signorilmente ammobiliate; proprietà, buon gusto dovunque.

Nel salottino da pranzo per la famiglia, l'unico, credo, completo finora, la pittura ornamentale è assai bene intonata. Vi rilevo alcuni stemmi: quello della Casa di Savoia, quello di Udine; poi due stemmi della famiglia Odorico, con motivi opportuni: del 1754, il motto *Sempre verso la luce*; del 1904, il motto *Fida in tè stesso*.

Pordenone.

L'attività del conte di Torino.
7 settembre. — Il Principe è di una attività straordinaria. Anche nei giorni di riposo, egli è in continuo moto: dall'ispezione agli accantonamenti, va a visitare gli Stabilimenti industriali, dagli Istituti di Beneficenza passa ai depositi d'approvvigionamento, dove vuol tutto vedere e sapere.

Feci assistere alla distribuzione della carne e della pasta per i soldati dei suoi soldati che vuole siano trattati bene; ispezione poi le scuderie militari del paese.

Oggi invece, dopo aver passato in rivista la compagnia bersaglieri ciclisti in Piazza del Motta, si portò a Porcia e Fontanafredda in automobile per visitare le truppe colà accantonate.

Questa sera partì per Aviano, dove l'Ufficio del Vicev. offrì in suo onore un pranzo. Domani incomincerà la terza manovra, che durerà due giorni. Domenica riposo.

Banda del «Montebello» in Piazza Cavour.

Davanti a numeroso pubblico la Banda del Montebello alle ore 8 1/2 in Piazza Cavour svolse un scelto programma, riscuotendo applausi. Un aspetto più allegro e più simpatico presentava oggi la piazza per il gran numero di ufficiali e di signore in eleganti toilettes che sedevano ai caffè Cadelli e Cavour.

Un piccolo incidente però fece per un momento sussultare i tranquilli uditori della musica. Un coro di voci a poca distanza dalla piazza intuiva l'inno dei lavoratori. Mille domande si succedono in quel momento... Sciopero?... Ma torna presto la calma, perché si viene tosto a sapere che sono le fedeli operai che vanno a far visita alla Madonna delle Grazie in occasione dell'annuale sagra...

Codroipo.

Il ponte sul Corno. — L'arrivo dell'on. Odorico.
8. (B). Col treno delle ore 9 28 arrivò ieri a Codroipo l'on. ing. Odorico per la stipulazione del contratto per i lavori di costruzione del ponte sul Corno sulla strada Codroipo-Passariano.

Atteso alla stazione ferroviaria dall'assessore sig. Lotti e dal segretario comunale sig. Cavarzere, si recava con i medesimi in municipio dove il sindaco co. Manin lo attendeva.

Poco dopo l'on. Odorico accompagnato dagli assessori signori Alcega e Lotti si portava a fare un breve sopralluogo sul passo di Passariano indi si restituiva in municipio la firma del contratto.

I lavori avranno principio fra qualche giorno e fra un paio di mesi al più, il tanto desiderato ponte sul Corno (e non Corno sul ponte) sarà un fatto compiuto.

Monteale Cellina.

Un telegramma del Ministro.
Il ministro delle poste e telegrafi Morelli Gualtierotti, non appena giunto a Sequals (Spilimbergo), in segno di sincera riconoscenza inviava al sindaco signor Armando Zotti questo telegramma:

«Sindaco di Monteale Cellina. Nella breve visita che feci in questo caro paese che una grande meravigliosa opera moderna illustrerà nella storia delle industrie più potenti, fui dalla S. V. e dalla rappresentanza Comunale così cortesemente onorato che nel momento di allontanarmi sento il bisogno di esprimere a Lei e a tutti i suoi concittadini la mia più viva riconoscenza.»

Sacile.

Il Conte di Torino al concorso ippico.
Pare assicurato che al concorso ippico per cavalli saltatori che si terrà qui a scopo di beneficenza domenica, presenzierà anche S. A. il Conte di Torino.

Sono già pervenute al Comitato prenotazioni di posti speciali da parte dei forestieri del Veneto e da Gorizia e Trieste.

L'esito dunque del concorso, dato anche il valore ed il numero dei cavalli iscritti, è già pienamente assicurato.

Autunno festoso.

Grandi feste, oggi, di carattere il più vario, a Udine, a Maniago, a Gemona — senza contare le «sagre» in molti e molti luoghi. E le feste di Maniago e Gemona non si limiteranno ad oggi; ma si protrarranno fino a domenica — tanto da intrecciarsi con le feste di Sacile e di Tarcento: l'umanità (almeno la friulana) sente il bisogno di divertirsi.

Intanto, la giornata d'oggi si presenta bellissima. Il cielo, sulle prime ore, una magnificenza, con le sue tinte variate per la nebbia su cui l'aurore spruzzava le sue polveri d'oro e di rosa. Probabilmente avremo caldo, come ieri, un estate prolungata.

A Udine.

Nella città, le feste hanno doppio carattere: religioso, per la solennità nel Tempio delle Grazie, che richiama, come ogni anno una moltitudine di devoti. E ci sembra — scriviamo troppo presto ancora, per poterlo affermare — che il concorso non abbia da essere inferiore al solito. Difatti, sino da ieri nel pomeriggio cominciò l'affluire dei provinciali, e massime di donne; e molte di queste passarono, come sogliono ogni anno, la loro notte sulla gradinata del Tempio.

Alla solennità religiosa, si associano spettacoli pubblici di vario genere, compendianti nel nome esotico di Festival, i quali si svolgeranno sulla Piazza Umberto. Lo ed avranno — meno male! — a scopo la beneficenza, poiché gli utili netti andranno a favore della Società protettrice dell'infanzia, del Patronato scuola e famiglia e della Casa di Ricovero: l'infanzia e la vecchiaia. Ecco il programma di questi spettacoli:

Programma
degli spettacoli di oggi:
Ore 16 1/2 Concerti Bandistici — Gran ballo popolare.
Ore 20. Proiezioni luminose (con riproduzione di sceltissime fotografie). Su e giù per l'Italia — Le grandi Manovre in Carnia del 1904. Ripetizioni dell'Esposizione Regionale ecc. ecc.

Municipio di Aviano.

Avvertiti che nel giorno di lunedì 18 settembre corr. alle ore 10 in quell'ufficio Municipale sarà tenuto il definitivo esperimento d'asta a candela vergine e per l'appalto dell'acquedotto sul dato di L. 21450. Offerte dal sig. D'Arco Gio Batta di Udine.

Municipio di Aviano.

Aviano, 7 settembre 1905.
Per il Sindaco.
f. o. A. Cristofori

Gazzettino Commerciale.

Rivista Settimanale.
(Notizie ufficiali):
Grani. Martedì furono misurati ett. 30 di granoturco ett. 20 di segala ed ett. 36 di frumento. Giovedì ett. 421 di granoturco, ett. 60 di segala e 360 ett. di frumento. Sabato ett. 300 di granoturco, 151 di segala e 300 di frumento. Mercati discreti, prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e suini.
V'erano approssimativamente: 20 pecore, 40 castrati. Andarono vendute 10 pecore per allevamento e 5 per macello da lire 1.00 a lire 1.05 al kg. 25 castrati da macello da lire 1.00 a lire 1.40 al kg. e 5 per allevamento. 300 suini d'allevamento, venduti 108 ai prezzi seguenti:
Di circa 2 mesi da lire 8.— a 18.— da 4 a 22.— a 28.— da 6 a 33.— a 40.— da 8 a 45.— a 65.—

Mercati delle frutta.
Pesche 50, 40, 30, 25, 22, 20, 18, 16, 15, 13.

Cronaca Cittadina.

Giunta provinciale Amminisr.

(Seduta del 7 settembre).
Oggetti approvati.
Pasian Schiavonesco. Vendita di fondi comunali.
Borcia. Regolamento per la tassa d'esercizio.
Formi Avoltri. Concessione di due piante da parte del comune a Pasolini Pietro.
Pozzo Corno. Contrattazione di un prestito di L. 30000 per la costruzione di un acquedotto.
Frisancon. Regolamento per gli impiegati comunali.
Claut. Transazione con la ditta Filippetti Angelo, eredi Barzan per pagamento di debito verso il comune.
Claut. Affitto caponi gravati beni di ragione dei coniugi Giordani e Fabro Antonio.
Resia. Vendita di fondo del comune a Modotto Vito.
Dogna. Concessione di piante a Compagni Giacomo.
Camporotondo. Diminuzione del dazio sui suini.
Amaro. Regolamento di tassa di esercizio e rivendita sostituendo una tariffa proposta dalla Camera di Commercio.

Oggetti non approvati.
Gemona. Avviso di non approvare l'iscrizione del comune all'associazione dei comuni italiani.
Il comune di S. Daniele a stare in giudizio contro le sorelle Ongaro.
Accolse
in parte il resoconto di Strilli Lorenzo contro il comune di Cavazzo Carnico per diminuzione della tassa di famiglia.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. «Volpe Augusto» per ditta Giuseppe Volpe», ferro, legname. Aprato-Tarcento. Nominati della delegazione di sorveglianza: Armellini Giusto, Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento; Poi Francesco di Pordenone, Broili Emilio e Peressini Eugenio fu Angelo di Udine. Chiesta conferma curatore avv. Celotti.
«Passalenti Antonio» Udine, carboni, legna, prima adunanza deserta, un solo creditore chiese conferma curatore avv. Doretta.

Fuochi al Mantecio.

Ieri sera, verso le ore 21, fu dagli agenti di P. S. accompagnato al locale Manicomico Provinciale il noto predicatore Attilio Piutti, perchè preso da sovraccitazione alcolica dava pugni a tutti quelli che transitavano per via Mazzini.
Oppose viva resistenza alle guardie, ai vigili e a due soldati: tutti insieme, a stento poterono collocarlo su di una pubblica vettura.

Legno a prezzi...
A. dal...
Dott. ...
Dentista...
Ferro...
ORGANI...
Noli da...
Cooper...
avverte d...
gli uffici...
in via Cav...
lazzo Man...
Cesare...
e special...
Visite tutt...
nica, dalle...
Piazza XX...
Vendesi...
A student...
per la lingua...
ottobre, off...
de Caris, do...
tedesca, con...
fine sollec...
pito. Udine...
Caffè Nove...
Primario...
FRAMI...
VIT...
cercati per...
Dirigere...
renza...
Non rispo...

Due incidenti ferroviari.

Alle ore 12 e 27 fu telegrafato alla stazione di Udine che un incidente di non lieve importanza era avvenuto sulla linea Pontebba, e propriamente sotto il traforo fra Dognana e Chiusaforte.

Fu mandato testo sul luogo una macchina scorta, il carro-attrezzi e una squadra di operai per portare gli opportuni soccorsi.

L'incidente avvenne per la rottura dei raggi della ruota posteriore del tender, che si piegò pesantemente a terra deragliando dalle rotaie, rendendo così impossibile il proseguimento del treno merci che trainava.

La macchina porta il numero 3051. La guidavano il macchinista Trebbi Enrico e Nanino Domenico entrambi appartenenti al deposito di Udine.

Per fortuna, non si hanno disgrazie personali.

In causa dei lavori di sgombramento dovuti sospendere tre treni merci — il 1365 il 2460 e il 2459. Tutti i treni viaggiatori si poterono effettuare mercé il pronto e attivissimo lavoro degli operai mandati sul luogo.

Il tender dovrà essere caricato sopra un carro e condotto a questo deposito locomotive per le riparazioni; la linea subì lievi danni.

Verrà fatta per conto dell'amministrazione ferroviaria un'inchiesta.

Un altro incidente è pure avvenuto ieri sulla stessa linea di Pontebba. Durante il percorso del treno viaggiatori 583 che parte da Pontebba alle 14.39 e arriva a Udine alle 17 e 9 si era fermata lungo la linea una armenta, che anche si sopraggiungere del treno non si mosse. Il macchinista diede il segnale d'allarme, onde venissero chiusi i freni ed egli stesso diede il contrapporre, giungendo a tempo ad arrestare il treno, prima che accadesse l'investimento della ostinata Cestia.

La macchina porta il numero 3007; il macchinista era Soligo Enrico e Giordani Arturo il fuochista.

Violazione di domicilio e tentato suicidio dell'autore.

Alle una e tre quarti del pomeriggio di ieri certo Graffi Massimo fu Vincenzo di anni 56, sellaio tapezziere da Udine, socio di Fontana Michele che ha negozio di selleria in Via Poscolle, si recò in casa di certo Danio Luigi fu Antonio situata in via del Freddo N. 6; e trovavasi nella prima stanza la di lui figlia Adele di anni 35, maritata Fabris, la prese con violenza per il collo stringendoglielo fortemente, e gli domandò dove si trovasse il marito, con ripetute minacce.

L'Adele, quando il Graffi alzò il braccio come in atto di volerla percuotere, gli vide nella manica destra spuntar fuori un accuminato ferro a forma di trincetto per calcolatore. Allora si mise a gridare fortemente al soccorso. Fu pronto il di lei padre, che mise in fuga il malintenzionato.

Di là il Graffi si recò a gironzare per la campagna, nei pressi di S. Osvaldo, dove lo si vide commettere mille stranezze; poi, verso le tre, chissà per quale improvvisa cupa fantascienza, si gettò vestito nella roggia, nella località dell'officina elettrica del sig. Malignani che si trova a S. Osvaldo.

Caso volle che una donna vedesse l'atto di lui: certa Santa D'Agostino. Ella anziché gridare e fuggire, coraggiosamente, rialzò le gonne e preso un grosso bastone, si gettò nel canale, per trarre a salvamento il Graffi; ma questi gli fe' segno e il capo che non voleva esser salvato.

La corrente abbastanza forte lo trasciava sempre più vicino al ponte dell'officina, dove sarebbe certamente perito, se per le grida della donna suddetta non fosse accorso dalla sua abitazione, dove stava dormendo, certo Bernardis Giuseppe, macchinista elettrico, il quale, entrato pur esso nell'acqua coll'aiuto del contadino Caneiano Caneiano trasse finalmente alla riva il suicida, che non dava più segno di vita.

Nel frangente si cercò aiuto al vicino Collegio Gabelli. Subito accorsero sul luogo l'ispettore, il segretario e l'ufficiale sig. Mion, con una squadra di allievi fra i più grandi, muniti dalla borsa di sanità della compagnia.

I bravi giovani si affacciarono attorno all'annegato e lo trasportarono in un vicino casolare, e quindi gli prestarono i più urgenti soccorsi del caso, praticandogli per più di un'ora un vigoroso massaggio.

Alla fine, il disgraziato incominciò a dar segni di vita, e quando giunse l'autorità, chiamata telefonicamente, era già fuori pericolo.

Giunsero anche, con una vettura di piazza, due carabinieri ed una guardia di questura; e con questo mezzo il Graffi fu trasportato all'Ospedale, dove fu accolto d'urgenza.

Avendo però il Daviotti sporto querela per violazione di domicilio e per minacce contro la figlia, il

Graffi fu tenuto all'ospedale stesso in stato d'arresto.

Crediamo però che egli venga fatto trasportare al Manicomio provinciale perché tomesi che sia offeso nelle facoltà intellettuali.

Stamane alle ore 10 venne portato in caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria; avendolo il medico dell'ospedale giudicato completamente ristabilito.

Gireo G. Verdi.

I soci convennero, ieri sera numerosi con le loro famiglie all'annunciato concerto.

L'infaticabile Presidente Emanuele Albini oltre ad un programma musicale altrettantissimo, aveva preparato una vera primizia artistica: la distinta artista di canto signorina Alba De Chiaris, che, dopo il saggio di ieri sera siamo certo il pubblico applaudirà e molto, nella prossima stagione lirica al nostro teatro Vittorio Emanuele.

La signorina Alba De Chiaris cantò con molta arte la difficile aria dei *Giocelli* nel Faust di Gounod, spiegando una bellissima voce fresca, squillante e che con rara facilità s'adattava a superare le più ardue difficoltà del canto.

Il pubblico salutò la valente e giovane artista con vivissimi applausi e chiese con insistenza la replica.

La sig. De Chiaris, gentilmente acccontentando alla domanda, cantò invece il bellissimo *Caro nome* del Rigoletto dando novella prova di sua bravura.

Applauditissima fu pure nel duetto dell'opera *Crispino e la Comare*, segnalmente replicato, ed eseguito da essa con vera grazia birichina e molto bene assecondata dal basso comico L. Ferdinando Argenti.

L'orchestra, guidata con la ben nota valentia dell'egregio maestro G. Giacomo Verza, eseguì molto bene diversi brani, riscuotendo continui applausi.

Ammirata l'esecuzione della scena e finale 1. del *Macbet* di Verdi, *Les musicos Tziganes del Gret*, ed un gran pot-pourry del *Trovatore*.

In quest'ultimo brano fu molto apprezzato ed applaudito un *a-solo* per trombone eseguito proprio artisticamente bene.

Il concerto lasciò in tutti gli intervenuti un bellissimo ricordo e vivo desiderio che ben presto ne segua un'altro se mai è possibile, ancora più interessante.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Zanatta. Giudici Manara e Cano-Serra. P. M. avv. Torressini. Difensore avv. Linussa (junior).

Tre processi per direttissima a porte chiuse.

Passoni Dino di Giuseppe di anni 16, abitante in via Superiore 71, già detenuto per altra causa è imputato di pubblico scandalo commesso sopra un ragazzino di sette anni, Bernardis Pietro.

Si escutono tre testi, fra cui altri due ragazzi, uno di 8 e l'altro di 9 anni.

Il Pubblico Ministero propone mesi 4 e giorni 15 di reclusione e 100 lire di multa.

Difensore riesce a commuovere il Tribunale, il quale condanna il sedicente Passoni ad un mese di reclusione e 80 lire di multa.

Il Presidente rivolge al detenuto una severissima ammonizione: avrà effetto?

Tentato borseggio ed oltraggio.

Il meccanico Gaspari Pietro di Giacomo di Udine, di anni 19, fu ieri condannato per la non volta!

Era imputato di tentato borseggio, per essere salito sere fa, alle ore 9 e mezza, sul tram che dalla stazione andava in Piazza V. E. e tentato di derubare una signora.

Il solerte funzionario di P. S. Fortunati Riccardo, l'adochico e gli fu sopra, intimandogli l'arresto. Ma quando lo accompagnava in guardina, il Gaspari oltraggiò sconsigliatamente il funzionario.

Il P. M. propone fosse condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione e 82 lire di multa. Il Tribunale però, dopo la diligente difesa dell'avv. Linussa, condanna il Gaspari a mesi 2 e giorni 27 e lire 160 di multa, con relativi accessori.

Anche al Gaspari il Presidente rivolge una paternale: è giovane, e può ancora rimettersi sulla retta via; così continuando, la finirà al domicilio coatto.

Assessore alla sbarra.

In mezzo a quei due giovanotti, si sedeva entro la gabbia. Craighero Gio. Batta di Gio. Batta di anni 72, arrotino, di Ligosullo, detenuto dal giorno 2, imputato di truffa continuata per avere, nei giorni 30 e 31 agosto decorso, quantunque sprovvisto di mezzo, mangiato, bevuto e ottenuto alloggio al Caffè alla ferrovia con danno per la proprietaria Trost Francesca di L. 4, e per essersi nel successivo giorno 1 settembre recato nell'osteria di Beorchia Pia, dove fece altrettanto.

Nel suo interrogatorio, il vecchio dice che doveva arrivare un suo nipote a portargli 100 lire, e che di ciò egli avvertì tutte due le proprietarie delle Trattorie.

— I soi stad disevoiti agns consessor! — esclama egli ad un certo punto, con aria d'importanza.

Ciò non toglie che nel 1881 fosse condannato dalla Pretura di Tolmezzo a 30 lire di multa.

Il P. M. insiste nell'accusa; ma l'avv. Linussa riporta vittoria, persuadendo il Tribunale che non vi fu raggio per parte del giudicabile e che gli venne fatto un credito comune come si usa in commercio.

Il Tribunale mette in libertà il Craighero con dichiarazione di non luogo a procedere.

ULTIMA ORA.

La guerra civile nel Caucaso

Battaglie fra le truppe e i tartari

Un migliaio fra morti e feriti.

BACU, 8. Il combattimento principale non avvenne qui a Bacu, ma fu una vera battaglia fra rivoltosi e truppe, e si svolse su un terreno dipendente dall'impresa Balacchi, ove l'esercito composto di forze considerevoli appoggiato dalla artiglieria, fu concentrato per opporsi al movimento di rivolta.

Alcune bande di operai si trincerarono entro il fabbricato dell'ospedale, donde furono sloggiate.

Dapprima le truppe apersero il fuoco di moschetteria contro il fabbricato; poscia, si servirono dei cannoni e delle baionette.

Altre bande di insorti attaccarono il campo militare, i depositi e l'intendenza militare; ma furono respinte anche queste.

Si hanno a deplorare un migliaio di persone tra morti e feriti; la truppa ha subito leggere perdite.

Il commercio e le industrie hanno sospeso la loro attività; e le provviste di bocca cominciano a mancare.

Le perdite subite dal commercio della Nafta sono rilevanti.

Ancora è impossibile qualsiasi tentativo di conciliazione. Il governatore generale profonde energiche misure per reprimere i disordini.

Le truppe sono insufficienti.

PARIGI, 8. I giornali hanno da Pietroburgo:

La situazione intorno a Bacu si va sempre più aggravando. Le truppe sono insufficienti: sopraffatte, circondate da tre bande tartare, non sono in grado di proteggere gli abitanti che vengono massacrati.

I conflitti fra soldati e rivoltosi si tramutano in orribili macelli.

L'incendio della città favorito da un violento vento si propaga rapidamente.

Avvengono ovunque scene di saccheggio, mentre crollano tutte le costruzioni delle imprese petrolifere.

Attendesi l'artiglieria dal nord del Caucaso e il reggimento tiraglieri da Tiflis.

Bande tartare circondano pure la città di Seusca e di Russi.

Numerosi villaggi sono incendiati e le loro strade sono insanguinate.

Tutta la vita normale è sospesa. Dicesi che agitatori musulmani percorrerebbero la regione del Caucaso per formarvi una ribellione generale.

Le truppe saranno schiacciate!

PIETROBURGO 8. — Il governatore di Bacu telegrafa chiedendo a Filis l'invio di soccorsi urgenti. Le sue truppe, circondate dai tartari, saranno infallentemente schiacciate se non giungeranno immediatamente soccorsi.

Il pranzo offerto dagli ufficiali al Conte di Torino

AVIANO, 8. — Ieri, alle 7 e mezza di sera, giunse in automobile, da Lui stesso guidato, S. E. il Conte di Torino a pranzo cogli ufficiali del 4.º Genova e 2.º Vicenza cavalleria.

Smonò dinanzi al municipio; tenne circolo per alcuni minuti cogli ufficiali superiori e generali che qui l'attendevano; quindi entrò in sala da pranzo, fra gli evviva e gli applausi della folla stazionante fuori ed al suono della marcia reale.

L'ampia sala da pranzo splendidamente addobbata con trofei, bandiere e fiori offre uno spettacolo gaio. Durante il pranzo la fanfara del 4.º Genova suonò nel cortile di fronte, e molta folla assisteva festante al concerto.

Il pranzo durò circa due ore. Alle 9 1/4, seguito da una lunga schiera di ufficiali e dalla folla, S. E. Altezza si recò al caffè in piazza, ove s'intrattenne affabilmente a colloquio col sindaco avv. Cristofori, col Signor d. Menegoni, col signor Fem. Conte Giovanni con l'avv. nob. Policretti Carlo, il sig. La Iacona direttore della banda, ed il sig. Morpurgo; ed alle 9 3/4, fra gli evviva di tutti, ripartì per Pordenone, mentre la marcia Reale gli dava l'ultimo saluto fra gli entusiastici applausi degli avianesi che serbano dell'avvenimento felicissimo e grato ricordo.

Oggi S. A. R. si recherà a pranzo al Castel d'Aviano, ov'è accantonato il 2.º Vicenza.

Violenta scossa di terremoto.

CATANZARO, 8. Una violenta scossa di terremoto avvenne stamane alle 2.25, e durò diciotto secondi.

Molte pareti caddero molte rimasero lesionate.

All'ospedale civile cadde il soffitto ferendo due ammalati.

Mortegliano.

Annegamento.

Ieri sera alle 5, nella roggia, rinvenne il cadavere della bambina Duca Tanquilla di Enrico d'anni 3. Giocando era caduta nell'acqua.

N. 873

Municipio di Teor.

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 11 ant. del giorno 21 Settembre, in questo Ufficio Comunale si terrà l'incanto per l'appalto cumulativo dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Teor e di Rivarotta, sul dato di L. 23907.73, come da progetti approvati dal Ministero competente, visibili col capitolato rispettivo presso questo Segreteria, nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà a norma dell'art. 87 lettera A del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità con certificato di un Ingegnere Civile, e confermato dal Prefetto; e nei modi di cui l'art. 77 del citato Regolamento. Per venire ammessi all'asta, i concorrenti dovranno effettuare il deposito di L. 1050, — in contanti per le spese inerenti all'appalto; ed alla stipulazione del contratto, una cauzione di L. 2100 da comprovarsi con ricevuta della Tesoreria Provinciale; importo questo che verrà restituito non prima di sei mesi dall'approvazione del colando dei lavori.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai medesimi tosto ricevuta la consegna, e di darli compiutamente ultimati entro quattro mesi dalla data del verbale relativo alla cennata consegna.

La Stazione appaltante avrà diritto di fare e di ordinare quelle modifiche e addizioni che troverà opportune, e l'assuntore dovrà eseguirle sulla misura dei prezzi unitari del Capitolato con la percentuale di ribasso risultante dall'asta.

I pagamenti verranno effettuati in rate come dispongono i Capitolati, a misura dell'avanzamento dei lavori. Tali pagamenti però, rimangono subordinati al preventivo incasso dei corrispondenti importi, che la Cassa Depositi e Prestiti verserà in quella del Comune quale concessionario del prestito di favore, per la costruzione degli edifici sumentovati.

Il colando seguirà dopo due mesi dal compimento dei lavori, certificati dalla Direzione.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Teor.

Teor 1 settembre 1905.

Il Sindaco

Zanon Giuseppe

Luigi Montico, gerente res. onabile

Comunicato.

Cessato di appartenere alle mie dipendenze in seguito a licenziamento da me spontaneo il sig. Angelo Puppa fino dall'aprile scorso e oggi passandomi sott'occhio in vari giornali l'apertura di un nuovo negozio in sua proprietà avvenuta in questi giorni; sentomi doveroso portare a conoscenza che il sostituito attuale Agostino Bottonso dall'epoca che assume il posto del suaccennato, nulla ebbe a trascinarmi completamente soddisfando, e qui lieto per le sue attenzioni e premure non vedendo venirmi meno le scelte disposizioni per attivare continuamente nuovi articoli.

Quindi il negozio della sottoscritta ditta vive ancora al posto solito Via Giuseppe Bini casa propria, e fiducioso vorrà la spett. sua clientela riserbare come sin qui le ambita loro preferenze, che prometta instancabili cure e puntualità, se nonché la massima convenienza nei prezzi.

Gemona 4 settembre 1905.

Vostro Obbligat.

Isola Luigi

Comunicato. (1)

Il risposta al comunicato, del signor Bornaccini Enrico, comparso ieri su questo pregiato giornale, sebbene rifletta una vertenza puramente privata, a scanso che il pubblico possa fare erronee interpretazioni, il sottoscritto si riserva dare verbalmente informazioni a chi ne avesse interesse, circa le qualità e il trattamento a riguardo del prodotto sig. Bornaccini e sulla verità dei fatti.

Intende con ciò chiudere ogni vertenza.

Giuseppe Dilda

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta infinitesima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

ANNIBALE MORGANTE
Negozio e Magazzino - UDINE
Istrumenti musicali a corda e a fiato


Grammofoni - Dischi
PUNTE - Noleggio e Vendita
PIANOFORTI e MUSICA
Emporio CAROLINE Illustrate Udine e fantasia



Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35

CUOCINE
"Simplex"
a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO
litri 25 all'ora

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Il Direttore
13 gennaio 1901 Prof. Nallino
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

un farnaglio prezioso in via Città o chi l'ha in via Tiberio

fuoco

convenienza

SO fu E.
Porta Aquileia)

Sigurini

dei di-
apparecchio di-
dolori di sto-
— Consul-
giorni dalle
Scap. 7, Udine.

RAFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della Scuola di
di VIENNA
Piazza
Giacomo, 3

Bisleri
Salute 77

MILANO
ERI esercita
limento effi-
cace a propo-
sita convan-
tate e nelle

6

Umbra

di at-
nibile fra

Milano.

ghi
10 - UDINE

Pianoforti

MS
MELODICI
a 10

sito Biel
della gran-
linchi e C.

Malinese

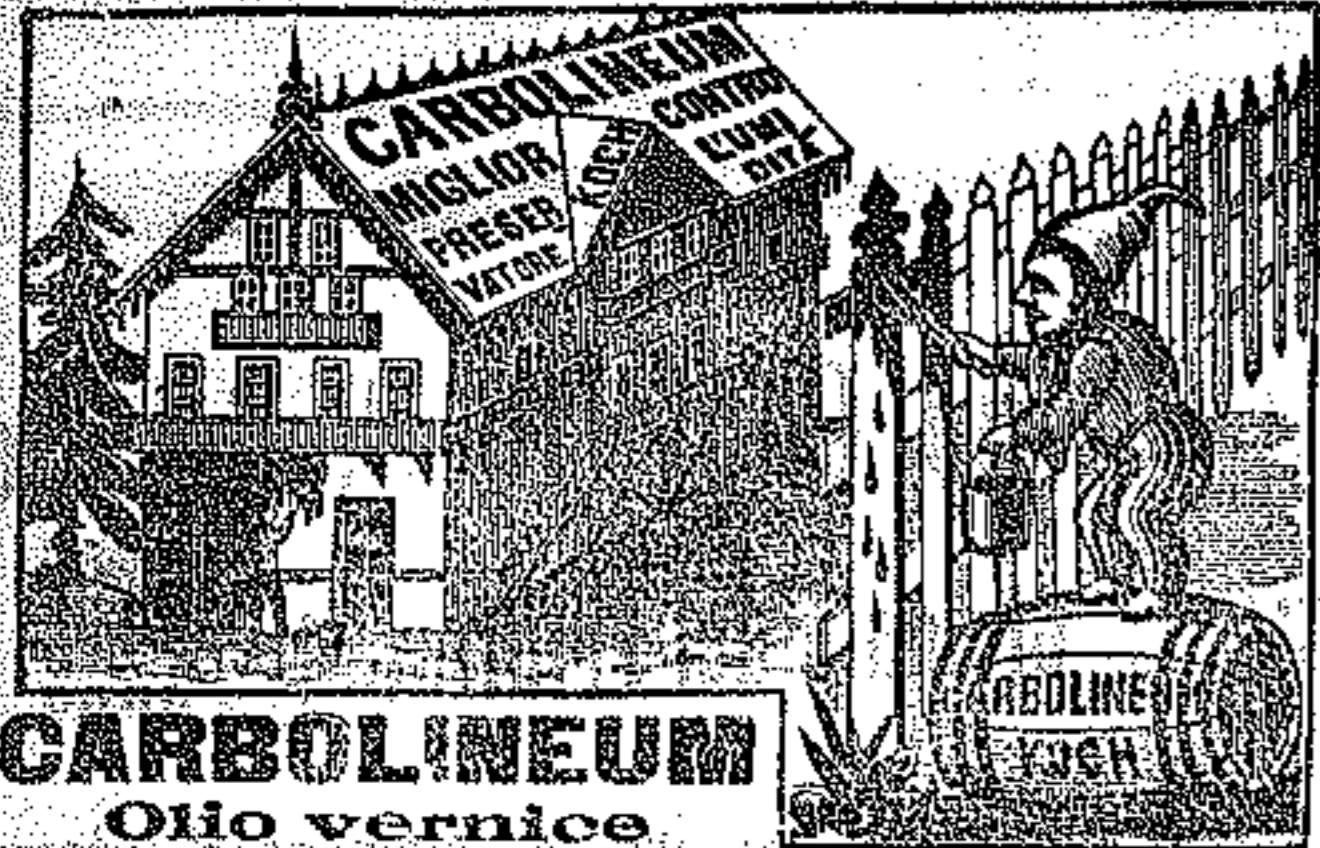
portato
ria sede
(ex Pa-

Malattie
interne
di petto,
o la dome-
14 1/2.

7.

con sol-
a regi-
stalliera a
aller Sas-
convenirsi.
zi del no-

VITA
provvisioni
ndo refe-
ta Udine.



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrologo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per stoffe di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.



SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIBRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contra

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato affrancato, tanto in POLVERE, come la pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatantonio n. 4.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

La merca di giallo col bianco giapponese
1.0 merca di giallo col bianco corea
1.0 merca di giallo col bianco cinese
1.0 merca di giallo indiano col giallo cinese (poligiallo stacco).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

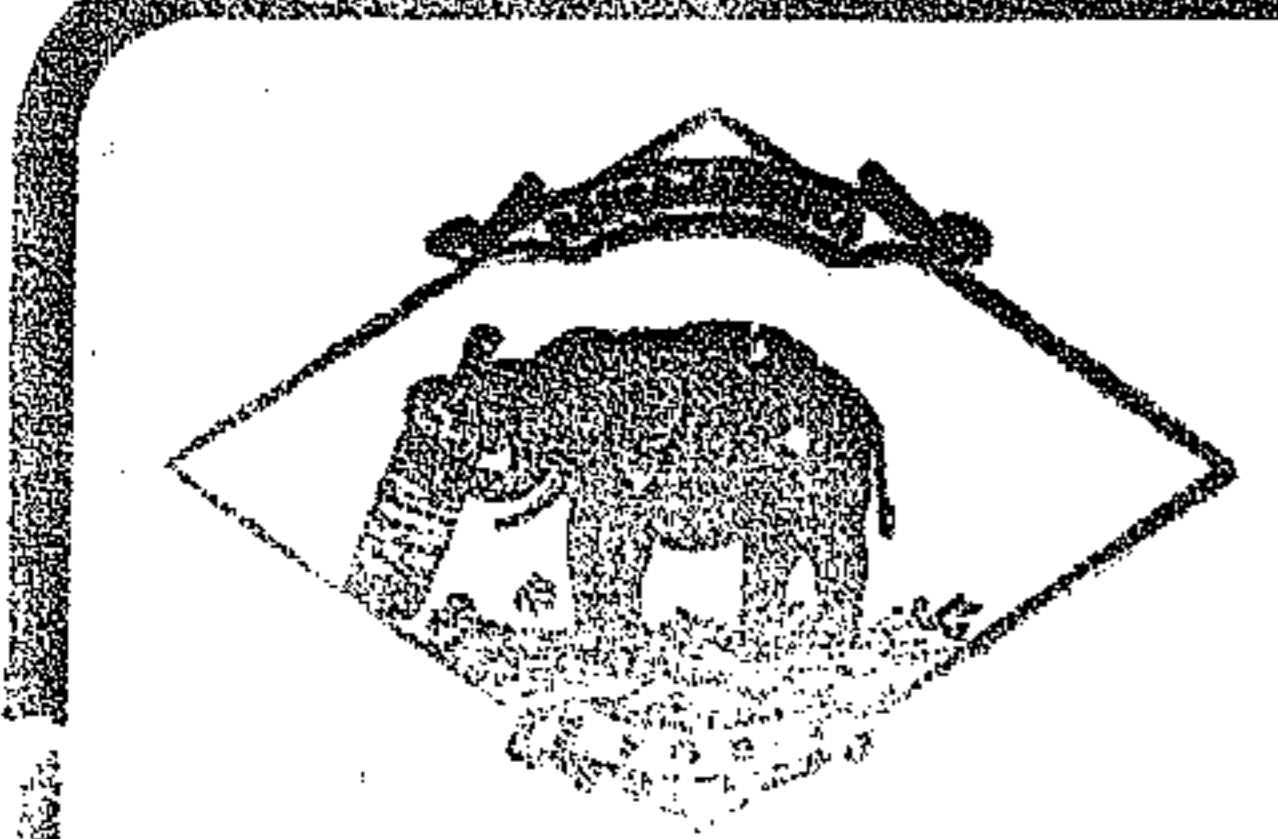
Gran Premio all'Esposizione Mondiale, Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA
L. e B. Fumatori della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte romana e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacia in KORNBERG presso Vienna.



Prezzo di una bottiglia L. 4.50
Tanto da più di 40 anni nelle grandi scuderie civili e militari per fertilizzare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidità dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servizi nel training.



AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Brogierie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposita per Udine presso i farmacisti Giacomo Compressati, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercede l'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Né deve dirsi che la guarigione sia fimeria ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della cura miracolosa. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degli increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i meravigliosi effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompaiono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo; si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 10-10-1904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la tubercolosi, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidero fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. **Barioli Eha**, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. **Eha Barioli**. E finalmente il 15-21-1904 scrisse: Le spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18, per gli altri 6 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia

della malattia: potrà dirsi sicuro della vita; salvata da loro. **Eha Barioli**, Novara, Fuori Porta Sempione 83.

Capriati a Valtorno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimestrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparivano i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro come dal parlò le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un cadavere, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie

senza fine della sua per la vita. Obbligatissima e devotissima **Luigia Paolucci Sabbioni**.

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo risultato veramente sbalorditivo mi dissi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta; per le inalazioni. Firmato: **Arturo Abbà**, Via Gazzadini, 33 — Milano.

Sono intitolati i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio miracolosa. La Lichenina al creosoto ed essenza costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18 in Italia; Estero L. 20 anticipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma 345.

Grossisti: Milano, C. Erda, A. Manzoni; Zini & C. Torino, G. Torta, Via Roma 2; Firenze, C. Pigna e Figli; Bologna, Bonavia; Savona, Lanza; Roma, A. Manzoni.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETÀ
Navigazione Generale Italiana - **La Veloce**

Società riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore, Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000 Cap. enneso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
LIGURIA	Nav. Gen. It.	12 settem.	Napoli e Palermo	5127	3923	15,40	16 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	Napoli	4041	2571	13,1	24
SICILIA	Nav. Gen. It.	26 »	»	5603	3594	15	16

per MONTEVIDEO - BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
UMBRIA	Nav. Gen. It.	14 settem.	Barcel. e S. Vincenzo	5260	2576	15	19
CITTA' DI MILANO	La Veloce	15 »	Tenerif. e S. Vincenzo	4041	2793	13,1	20
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	ejo S. Vincenzo	4304	2841	14,1	20
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	28 »	ejo S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale

il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora, durata del viaggio 21 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS

il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE

Città di Milano

Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2574 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccano Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8040 con Vito e Cuccotta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, Cina ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 254.

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con bagni, camerate, munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali del promossi, darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla lingua tedesca, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti: Elementare (con insegnamento del francese).

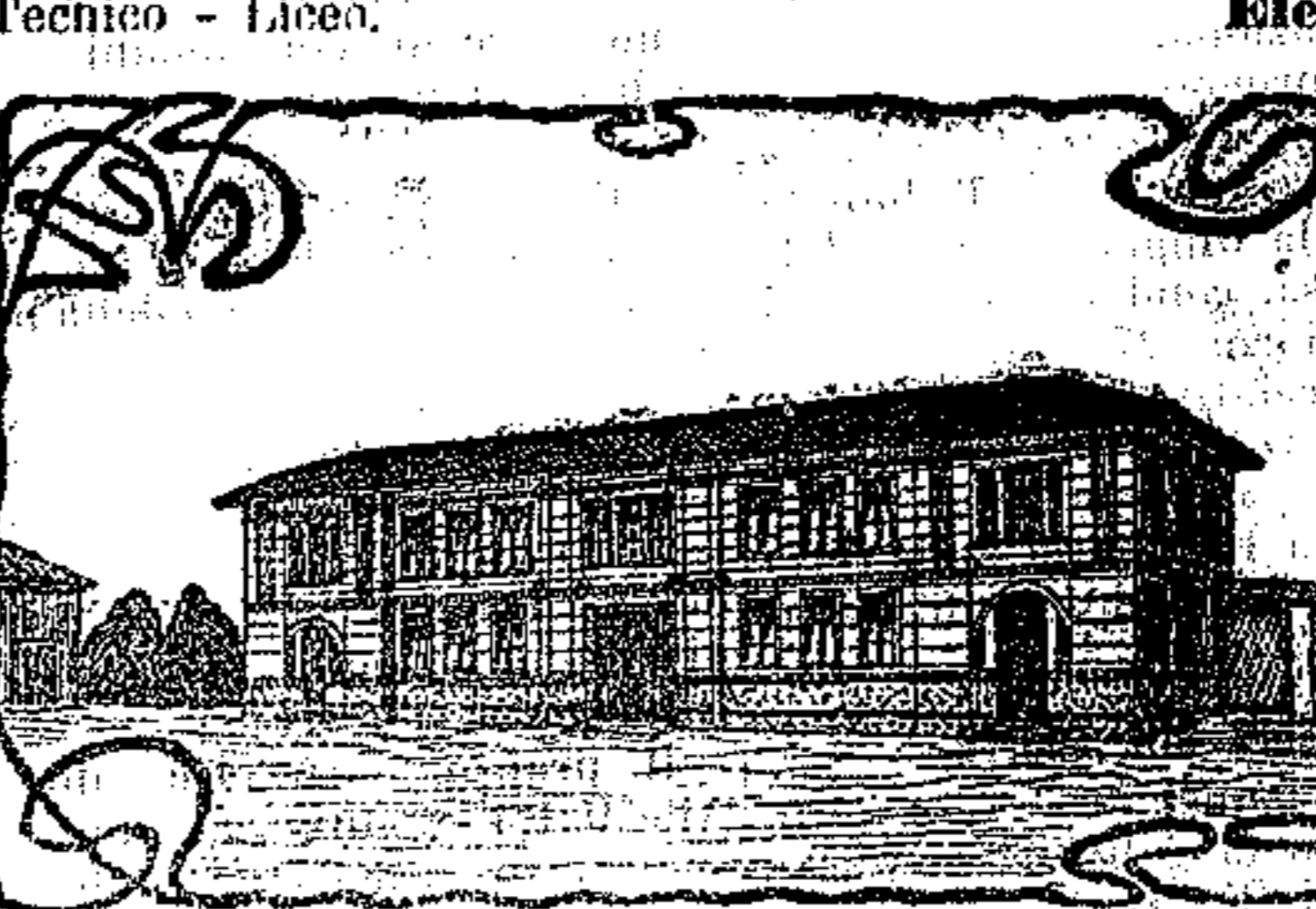
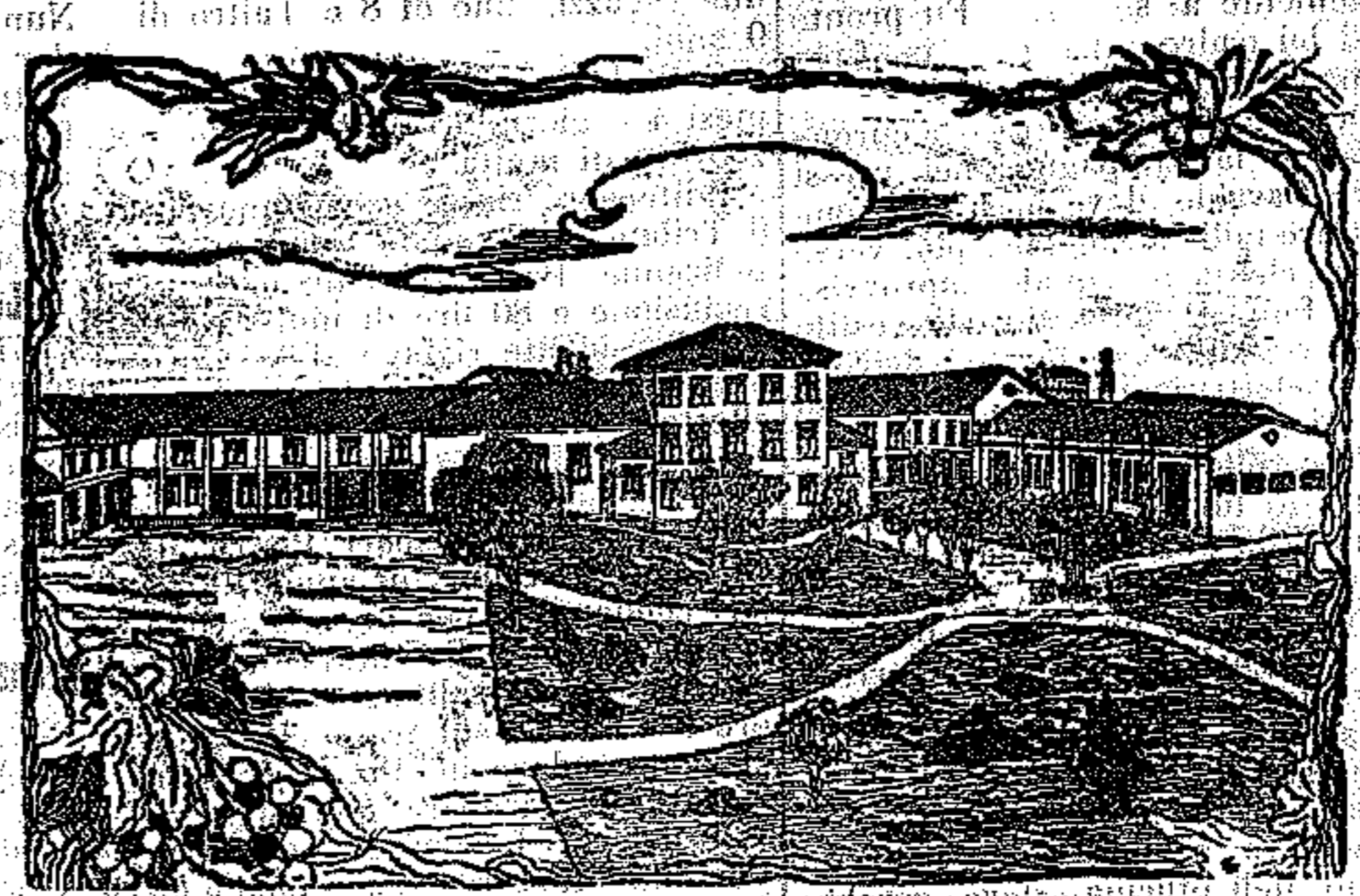
Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione



Cogolo Francesco
Callista provetto

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antisettici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiano» Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

Malattie...
Specialista...
Via...
ORARIO...
da Udine...
O. 4.20
A. 8.30
D. 11.25
O. 13.45
D. 17.30
D. 20.50
da Udine...
O. 6.17
D. 7.53
O. 10.35
D. 18.10
D. 17.45
da Pontebba...
O. 4.50
D. 9.28
O. 14.39
O. 18.39
O. 18.22
da S. Giorgio...
M. 9.05
M. 10.40
M. 20.50
PARTENZE...
da Udine...
O. 5.25
O. 8.00
M. 15.42
D. 47.25
da Udine...
M. 7.40
M. 12.55
M. 17.50
M. 19.25
Casarsa Port...
A. 9.25
O. 14.30
O. 18.37
da Portog...
M. 0.48
D. 8.20
M. 13.05
O. 15.30
D. 20.10
da Casarsa...
O. 9.15
M. 14.35
O. 18.40
da Udine...
M. 5.54
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.32
M. 21.45
Orario della...
UDINE
PARTENZE...
da Udine...
R. A. 8.30
8.00
14.20
14.40
14.50
15.15
18.00
20.15
L. MAR...
Si prega...
una clientela...
confezioni...
mavera...
L. MAR...
Ing. L. MAR...
MILANO...
Malattie...
D. B. VIT...
VISITE...
giorni...
15 alle...
Padova